

quello di Verdun cui presiedette nel 947, e quello d'Ingelheim raccolto nel giugno del 948 dal legato Marino ad oggetto di ristabilire una solida pace fra il re Luigi d'Oltramar e Ugo il Grande duca di Francia. Roberto ottenne nel 947 da Ottone I re di Germania la conferma del privilegio d'esonazione conceduto già alla sua chiesa dai re Zuentiboldo e Luigi di lui successore. Egli morì dalla peste, durante una grande assemblea di signori tenutasi in Colonia nell'anno 956, ed il suo cadavere riportato a Treviri, fu sepolto nella chiesa di San-Paulino (*Gall. Chr.*, tom. XIII, col. 397). Ruotgero nella vita di san Brunone arcivescovo di Colonia appella Roberto magnifico prelado, *magnificus praesul*.

ENRICO I.

956. ENRICO, fratello di Poppone vescovo di Wurtzburgo e congiunto di Ottone I re di Germania, occupò il seggio di Treviri dopo la morte di Roberto. Essendosi Ottone partito alla volta dell'Italia nel 961, Enrico si recò a raggiungerlo in questa regione verso la metà del 963, e non già prima, poichè noi troviamo in un diploma e negli atti del concilio, che Ottone, allora imperatore, fece tenere a Roma nel medesimo anno, com'egli giungeva più tardi di esso in questa città. Avendo accompagnato questo principe nel suo ritorno, morì dalla peste a Parma nel 964, giusta il continuatore di Reginone ed altri ancora. Ciò per altro è malagevole a conciliarsi con un atto che Enrico sottoscrisse di propria mano a Treviri nel 17 settembre del 964 (*De Hontheim, Hist. diplom. Trevir.*, tom. I, pag. 301). Fu sotto a questo arcivescovo che l'imperatore Ottone concedeva nel 962 il titolo di cappellano dell'imperatrice all'abate di San-Massimino di Treviri (*V. il diploma di questa concessione nella storia diplomatica di Treviri* (tom. I, pag. 292).